



Addio a George Eastman, gigante degli spaghetti western

Descrizione

(Adnkronos) È l'attore e sceneggiatore George Eastman, al secolo Luigi Montefiori, uno degli ultimi giganti del cinema di genere italiano, protagonista di spicco degli spaghetti western, è morto la notte scorsa a Roma nella clinica Gemelli Curiae, all'età di 83 anni, a seguito dell'aggravarsi del suo stato di salute. L'annuncio della scomparsa, come riporta Adnkronos, è stato dato dalla famiglia: lascia i suoi tre figli, Evelina, Arianna e Tommaso, di 36, 31 e 26 anni, la moglie Manuela, ed i suoi due nipoti, Giulio, di 4 mesi, figlio della primogenita Evelina, e Allegra, figlia di Arianna e Mattia Briga, di 2 mesi.

Due metri d'altezza, passato da rugbista, Montefiori aveva faccia da duro scolpita nella pietra e una carriera che ha attraversato numerosi generi: western, horror, thriller, fantascienza post-apocalittica, erotico e televisione popolare: senza mai perdere un grammo di personalità. E per sfondare sul grande schermo aveva scelto un nome americano, quasi mitologico, preso in prestito dal padre della pellicola fotografica.

Nato a Genova il 16 agosto 1942, trasferitosi a Roma inseguendo prima la pittura e poi il cinema, frequentò il Centro sperimentale di cinematografia sotto la guida del regista Nanni Loy, salvo abbandonarlo quasi subito per tuffarsi direttamente sul set di Cinecittà. Era il momento giusto: il western all'italiana stava vivendo la sua stagione d'oro, e quel gigante ligure sembrava uscito direttamente da una frontiera immaginaria. Così contribuì a successi come "Bill il taciturno" (1967), "Odia il prossimo tuo" (1968), "Preparati la bara!" (1968), "Il mio corpo per un poker" (1968), "La collina degli stivali" (1969), "Quel maledetto giorno della resa dei conti" (1971), "Amico, stammi lontano almeno un palmo" (1972), "Tutti per uno, botte per tutti" (1973).

Ma Eastman è negli anni è stato accreditato anche come John Cart, Alex Carver, Lew Cooper. È stato valorizzato anche in cult come "Baba Yaga", che Corrado Farina trasse da Guido Crepax (1973). Perfetto in ruoli da cattivo come nel thriller on the road "Cani arrabbiati" di Mario Bava (1974), fu sodale di Joe Damato, per cui fu sceneggiatore di fiducia e protagonista, lasciando un segno soprattutto nei panni dei mostruosi protagonisti degli horror "Antropophagus" (1980) e "Rosso sangue" (1981) ma anche nella stagione sexploitation in film come "Sesso nero".

(1980), *Le notti erotiche dei morti viventi* (1980) e *Porno Holocaust* (1981).

Sia come attore che come sceneggiatore, Eastman lavorò con i registi più rappresentativi del cinema di genere italiano, da Enzo G. Castellari ne *I nuovi barbari* (1982) e *1990 I guerrieri del Bronx* (1982) a Sergio Martino in *2019 Dopo la caduta di New York* (1983) e *Vendetta dal futuro* (1986), da Lamberto Bava in *Blastfighter* (1984) e *Le foto di Gioia* (1987) a Umberto Lenzi in *La guerra del ferro* *Ironmaster* (1984). Nella sua carriera c'è stato spazio anche per incursioni nel cinema d'autore, con il personaggio del Minotauro in *Satyricon* di Federico Fellini (1969) al giocatore di poker nel dittico *Regalo di Natale* (1986) e *La rivincita di Natale* (2004) di Pupi Avati, che lo diresse anche in *Bordella* (1976), fino a un'apparizione in *King David* di Bruce Beresford (1985).

Dopo aver affiancato *Amato* nella regia di *Anno 2020 I gladiatori del futuro* (1984), diresse, George Eastman diresse il fanta-horror *Dna Formula letale* (1990), che gli valse il primo premio al Festival di Avoriaz. A partire dagli anni Novanta lavorò soprattutto per la televisione, come sceneggiatore di *La squadra*, *Il maresciallo Rocca*, *Il cuore nel pozzo*, *Uno bianca*, fino ai melodrammi popolari come *L'onore e il rispetto* e *Il peccato e la vergogna*. (di Paolo Martini)

??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 20, 2026

Autore

redazione